

| | | | |
|--------------------------|--|---------------------|--------------|
| Mittente | Franco Nicolò | Destinatario | |
| Data | 1553 | Tipo data | congetturale |
| Luogo di partenza | [Napoli] | Luogo arrivo | |
| Incipit | Io direi, poter sperare nele vostre divine gratie, se non fusse, che m'è vetato | | |
| Contenuto | Nicolò Franco scrive a una destinataria non specificata una lettera amorosa. Dice che le sue speranze sono limitate, poiché diminuiscono a ogni partenza della donna. Si conferma al suo servizio e le conferma il suo amore, assicurando che terrà ferma la memoria di lei. Sembra si possa evincere dalla lettera che la donna è in partenza, e di ciò Franco si dichiara infelice. La prega di ricordarsi del mare in cui lascia lui, quello della vita e dell'amore per lei, più grande di quello che dovrà affrontare. Franco non intende accusarla, e neppure chiamarla ingrata. Si consolerà con il ricordo di lei. | | |
| Fonte | Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, cc. 450v-451r | | |
| Compilatore | Carmine Boccia; Federica Condipodero | | |
